



# GECO ADDITIVO

**ADDITIVO LIQUIDO PER LA REALIZZAZIONE  
DI MALTE MACROPOROSE DEUMIDIFICANTI**

GECO ADDITIVO							
Additivo liquido per la realizzazione di malte macroporose deumidificanti							
<b>PRODOTTO</b>	Additivo liquido per la realizzazione di malte deumidificanti e risananti.						
<b>CONFEZIONE E STOCCAGGIO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>· Flacone da 1 kg.</li> <li>· Scatola da n° 10 flaconi.</li> <li>· Pallet da n° 10 scatole.</li> <li>· Conservare il prodotto negli imballi originali integri e ben chiusi. Stoccare il materiale in un luogo asciutto, ben ventilato, al riparo dal gelo e lontano da fonti di calore e dalla luce diretta del sole.</li> </ul>						
<b>CAMPI DI APPLICAZIONE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>· Deumidificazione di murature afflitte da risalita capillare di acqua.</li> <li>· Intonaci ad alta traspirabilità.</li> <li>· Malte da risanamento.</li> <li>· Eliminazione di condense superficiali, muffe ed efflorescenze.</li> </ul>						
<b>VANTAGGI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>· Atossico e non corrosivo.</li> <li>· Consente di realizzare malte a struttura macroporosa in grado di aumentare notevolmente la velocità di evaporazione dell'umidità contenuta nelle murature, convogliando, all'interno dell'intonaco, un elevato flusso d'aria.</li> <li>· Può essere utilizzato con qualunque tipo di malta (cemento, cemento + calce, calce).</li> </ul>						
<b>CONSIGLI APPLICATIVI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>· Preparazione della malta: <i>vedi pag. 2</i>.</li> <li>· L'intonaco miscelato con Geco Additivo si applica secondo le usuali tecniche di posa, a due o più mani per forti spessori. Eventuali intonaci preesistenti andranno totalmente demoliti e la muratura dovrà essere accuratamente pulita e lavata.</li> <li>· In caso di presenza di sali nella muratura da trattare, applicare, prima dell'applicazione dell'intonaco, l'inibitore Geco Antisale.</li> <li>· La struttura porosa della malta ottenuta consente di ottenere una superficie comunque liscia ed omogenea e ricopribile dopo 15 - 20 giorni con tinteggio a calce o finiture minerali idonee a cicli di deumidificazione e risanamento.</li> <li>· Miscelare con Geco Additivo anche la malta utilizzata per la mano di finitura.</li> </ul>						
<b>AVVERTENZE</b>	Non applicare a temperature inferiori a +5 °C.						
<b>CARATTERISTICHE TECNICHE</b>	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 60%;">Resistenza alla diffusione del vapore acqueo <math>\mu</math> della malta bastarda miscelata con Geco Additivo:</td> <td style="text-align: center;">10,5</td> </tr> <tr> <td>Conducibilità termica <math>\lambda_{10, dry, mat}</math> della malta bastarda miscelata con Geco Additivo in accordo alla UNI EN 1745:</td> <td style="text-align: center;">0,53 W/mK</td> </tr> </table>	Resistenza alla diffusione del vapore acqueo $\mu$ della malta bastarda miscelata con Geco Additivo:	10,5	Conducibilità termica $\lambda_{10, dry, mat}$ della malta bastarda miscelata con Geco Additivo in accordo alla UNI EN 1745:	0,53 W/mK		
Resistenza alla diffusione del vapore acqueo $\mu$ della malta bastarda miscelata con Geco Additivo:	10,5						
Conducibilità termica $\lambda_{10, dry, mat}$ della malta bastarda miscelata con Geco Additivo in accordo alla UNI EN 1745:	0,53 W/mK						
<b>CONFRONTO CON LE CARATTERISTICHE DELLE COMUNI MALTE BASTARDE</b>	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 60%;">Miglioramento della resistenza alla diffusione del vapore acqueo <math>\mu</math> rispetto a quella tipica delle comuni malte bastarde, in accordo alla UNI EN 1745:</td> <td style="text-align: center;">15/35 per malte di densità 1600 ÷ 2000 kg/m<sup>3</sup></td> </tr> <tr> <td>Miglioramento dell'isolamento termico rispetto a quello tipico delle comuni malte bastarde, in accordo alla UNI EN 1745:</td> <td style="text-align: center;"> <table style="width: 100%; border: none;"> <tr> <td style="width: 50%; border: none;">ca. 35% per malte di densità 1800 kg/m<sup>3</sup></td> <td style="width: 50%; border: none;">ca. 52% per malte di densità 2000 kg/m<sup>3</sup></td> </tr> </table> </td> </tr> </table>	Miglioramento della resistenza alla diffusione del vapore acqueo $\mu$ rispetto a quella tipica delle comuni malte bastarde, in accordo alla UNI EN 1745:	15/35 per malte di densità 1600 ÷ 2000 kg/m <sup>3</sup>	Miglioramento dell'isolamento termico rispetto a quello tipico delle comuni malte bastarde, in accordo alla UNI EN 1745:	<table style="width: 100%; border: none;"> <tr> <td style="width: 50%; border: none;">ca. 35% per malte di densità 1800 kg/m<sup>3</sup></td> <td style="width: 50%; border: none;">ca. 52% per malte di densità 2000 kg/m<sup>3</sup></td> </tr> </table>	ca. 35% per malte di densità 1800 kg/m <sup>3</sup>	ca. 52% per malte di densità 2000 kg/m <sup>3</sup>
Miglioramento della resistenza alla diffusione del vapore acqueo $\mu$ rispetto a quella tipica delle comuni malte bastarde, in accordo alla UNI EN 1745:	15/35 per malte di densità 1600 ÷ 2000 kg/m <sup>3</sup>						
Miglioramento dell'isolamento termico rispetto a quello tipico delle comuni malte bastarde, in accordo alla UNI EN 1745:	<table style="width: 100%; border: none;"> <tr> <td style="width: 50%; border: none;">ca. 35% per malte di densità 1800 kg/m<sup>3</sup></td> <td style="width: 50%; border: none;">ca. 52% per malte di densità 2000 kg/m<sup>3</sup></td> </tr> </table>	ca. 35% per malte di densità 1800 kg/m <sup>3</sup>	ca. 52% per malte di densità 2000 kg/m <sup>3</sup>				
ca. 35% per malte di densità 1800 kg/m <sup>3</sup>	ca. 52% per malte di densità 2000 kg/m <sup>3</sup>						
<p>Tutte le indicazioni riportate nella presente scheda tecnica si intendono puramente indicative e non vincolanti ai fini legali. Infatti i dati riportati sono desunti da prove di laboratorio e ne consegue che nelle pratiche applicazioni in cantiere le caratteristiche finali dei prodotti possono subire sostanziali variazioni in funzione delle situazioni meteorologiche e di posa in opera. L'utilizzatore dovrà sempre verificare l'idoneità del prodotto ai fini del suo utilizzo specifico, assumendosi ogni responsabilità insita e derivante dall'uso del prodotto stesso; oltre ad attenersi a tutte le modalità di impiego ed alle norme di utilizzo riconducibili in generale alla "regola d'arte". Edilteco S.p.A. si riserva il diritto di modificare a suo insindacabile giudizio e senza preavviso il contenuto della presente scheda tecnica. La diffusione, con qualunque mezzo, della presente scheda sostituisce ed annulla la validità di ogni altra scheda tecnica precedentemente pubblicata.</p>							

MODALITÀ D'USO

1. In un contenitore con 25 - 30 L di acqua pulita, miscelare 1 kg (1 flacone) di Geco Additivo. N.B: la quantità di acqua può variare in funzione del grado di umidità proprio della sabbia utilizzata.



2. Versare la soluzione ottenuta (acqua + Geco Additivo) nella betoniera vuota.



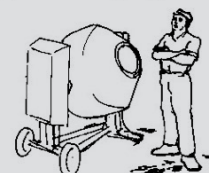
3. Con la betoniera in movimento introdurre ca. 150 L di sabbia lavata e proseguire la miscelazione.



4. Introdurre nella betoniera 50 kg di legante idraulico. *Dosaggio consigliato:* 25 kg cemento + 25 kg calce. N.B: Geco Additivo può essere comunque utilizzato anche per malte realizzate con solo cemento o sola calce.



5. Miscelare per almeno 10 minuti. N.B: il rispetto del tempo di miscelazione è fondamentale per l'ottenimento di una malta deumidificante ottimale ed efficace.



6. Posare l'intonaco ottenuto su un muro ben pulito. N.B: Rispettare sempre i canonici spessori per cicli di deumidificazione. *Esempio:*  
 · Spessore minimo 2 cm su murature fino a 25 cm.  
 · Spessore minimo 3,5 cm su murature fino a 40 cm.



In alternativa è possibile ottenere la schiumatura, e quindi l'aumento di volume della soluzione acqua / Geco Additivo, agitando il liquido in un recipiente pulito con trapano elettrico munito di pale defloculanti. Dopo pochi minuti di agitazione, la schiuma, specie se ottenuta con acqua a temperatura superiore a +15 °C, può raggiungere un volume pari a 3 - 4 volte il volume iniziale. Il procedimento di impasto può proseguire introducendo la schiuma così ottenuta nella betoniera ed aggiungendo poi le quantità prescritte di legante idraulico e sabbia.